

## **ALBERTO BESSON**

### **Enzo Fabiani**

Le sue opere dimostrano come sia possibile andare avanti, raggiungere una propria autorità, in un settore enigmatico come l'astratto. Ci vuole, e qui c'è, una sorta di giovinezza spirituale, che dia forza nuova allo "cosa mentale" magari facendo sì che segnali ottici e geometrie diventino favola e "spettacolo". Tutto ciò qui avviene, con intelligente grazia.

*(da "Segno e colore", Rassegna di artisti del "Premio Arte", Mondadori, Milano, 1993)*

### **Il seducente avvolgersi della linea nell'opera pittorica di Alberto Besson**

Lo studio approfondito dell'essenza nascosta e contenuta in una linea o in un semplice segno, è un compito a cui non tutti si avvicinano facilmente e con coraggio.

Il penetrare curiosamente nell'intersecarsi di un rovello di linee, di un frantumarsi di segni morbidi o interrotti, equivale al riportare a galla un tipo di realtà che si identifica direttamente con i significati essenziali del "dipingere", con il linguaggio grafico e con tutto ciò che fa parte dell'espressività segnica.

Nel nostro caso, si tratta di un artista che presenta la caratteristica di evolvere continuamente ed incessantemente un tipo di ricerca formale che si adatta perfettamente a quello appena descritto...

Besson fa riemergere sulla superficie, mediante le sue interessantissime tecniche miste, una serie infinita di piccoli segni, che si scontrano immergendosi e facendosi inghiottire da uno sfondo inesistente, in quanto l'elemento segnico occupa totalmente la superficie, non permettendo così che vi sia un'interruzione o un minimo cedimento delle forze compositive, occupate intensamente a concentrare in maniera totale lo sguardo dell'osservatore.

E l'occhio rimane incantato davanti a questo gioco ottico di geometrismi intensi, quasi rapito ed inghiottito anch'esso da queste forme vertiginose...

In effetti, bisogna guardare molto più a fondo e studiare sia con l'occhio che con la mente, il complicato e perfetto posarsi degli elementi compositivi, verificando che nulla venga lasciato

al caso o sia il prodotto di una pura espressività immaginativa.

Le masse corporee che derivano dall'insieme delle linee, si instaurano decisamente e vanno a formare pesanti e imponenti sculture, identificandosi, talora, in oggetti reali trasformati dal pensiero dell'artista che rivela così un potere grafico sensibilmente riassuntivo e capace di sintetizzare in una forma chiara e pulita, ma in ogni caso studiata profondamente, l'essenza dell'oggetto.

Nelle opere più recenti, Besson si presenta ancora più sicuro e deciso assumendo sempre più frequentemente, forme geometriche pulite ed essenziali, tralasciando quelle che potevano in qualche modo "ammorbidire" l'effetto ultimo compositivo.

In questo modo e a mano a mano che questo nuovo aspetto si è andato costituendo, egli si è avvicinato gradatamente alla sfera del razionale, tralasciando così le possibili variazioni o fughe da un tipo di figurazione strettamente geometrica, acquistando una maggiore forza compositiva e un grande equilibrio formale.

Non è semplice penetrare nel mondo di un artista come Besson, nell'animo di colui che nasconde, in parte inconsciamente, il segreto dell'essenza delle cose, che trasforma in giochi geometrici la materia pittorica...

*Carlo Occhipinti  
La Spezia, 1987*